Venerdì 24 Maggio 1901. Udine - Anno XIX N. 123

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 23 — Pres. *Villa*).

Dopo le interrogazioni si discute ancora il bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

Parlano *Aguglia* (relatore) e *Galimberti* (ministro) rispondendo ai diversi oratori.

Si approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera considerando che è urgente migliorare le *condizioni* e la carriera del personale postale di quarta categoria, invita il Governo a provvedere perchè vengano abolite per questo personale le *promozioni* di merito senza esami e venga ripristinata la graduatoria per data di prima nomina.

Indi si approvano i primi 27 capitoli del bilancio.

OSTE SCHIERATA IN CAMPO.

Si ha da Roma:

« Tutte le interpellanze sulla politica interna e quelle per gli scioperi e Leghe di resistenza, d'accordo fra Governo, Presidenza ed interpellanti, furono inviate alla discussione del bilancio dell'interno. — I singoli interpellanti saranno considerati come i primi oratori inscritti nella discussione generale.

La discussione si inizierà probabilmente martedì venturo, e pare che si avrà un importante voto politico come chiusura della discussione generale.

Tanto l'opposizione che i ministeriali vi si preparano. — Si prevedono sedute vivaci numero imponente di deputati.

Una conseguenza nel censimento.

L'aumento nel numero dei deputati.

Roma 22 — Al Ministero dell'Interno si sono iniziati gli studi per aumentare il numero dei collegi elettorali, secondo le risultanze dell'ultimo censimento.

Il relativo progetto di legge verrebbe presentato alla Camera in novembre, e le elezioni dei nuovi 66 deputati si dovrebbero fare in gennaio o febbraio dell'anno 1902.

Siccome la legge dispone che, in media, per ogni 60.000 abitanti vi debba essere un deputato, l'Italia che ha 32 milioni 449.754 abitanti, dovrebbe avere 649 deputati, invece di 508. Ma non dovendosi, d'altro canto, tener conto delle frazioni, si tratterebbe in realtà di creare 66 nuovi deputati solamente.

A Roma il numero dei collegi dovrebbe essere portato da 5 a 10. In Lombardia se ne dovrebbero creare 10, nel Veneto 5, nell'Emilia 4, nella Liguria 2, nel Piemonte 4, nella Varche 2, nell'Umbria 1 negli Abruzzi 2, nella Toscana 6, nella Campania 4, nelle Puglie 6, nelle Calabrie 2, in Sicilia 11 nella Sardegna 2.

ALL'UDIENZA REALE.

Roma 24 — Dopo la consueta relazione e la firma dei decreti, il Re si intrattenne lungamente coi ministri intorno al suicidio di Bresci, all'imminente parto della Regina, e in ultimo con Zanardelli sulla situazione parlamentare.

Il suicidio del regicida.

I particolari.

Ecco i particolari, pubblicati dai giornali napoletani:

Napoli 22 (ore 22.30) — Si apprendono ora i particolari del suicidio di *Gaetano Bresci*:

Alle dodici, come di consueto, s'è portato dai carcerieri il pasto agli ergastolani. Il Bresci era servito a parte, *dopo* tutti gli altri, esercitandosi intorno a lui una vigilanza speciale. Il pasto di oggi consisteva in un piatto di fagiuoli. Il carceriere, dopo che fu distribuito il pasto agli altri ergastolani, portò il piatto di fagiuoli al Bresci. Costui accolse il carceriere, che entrava, col sorriso amaro che gli era solito. Il carceriere, senza dire una parola, uscì e chiuse la cella, salutando l'altro carceriere che stava di sentinella all'uscio. Nulla faceva prevedere il dramma che si doveva svolgere fra pochi minuti.

Il carceriere di sentinella si mise, come d'ordinario, a passeggiare su e giù, di tanto in tanto guardando dalla spia aperta nell'uscio i movimenti del Bresci. Il Bresci si mise a mangiare il piatto di fagiuoli, con movimento d'automa. Quasi, non avvertendo masticava, e quando ebbe finito si rimise a contemplare dal piccolo finestrino ad inferriata in alto lo spiraglio di luce. Era la cosa che faceva tutti i giorni.

Questo racconta il carceriere di sentinella. Egli non ci badò più che tanto, e si rimise a passeggiare tranquillamente su e giù avanti alla cella.

Dopo poco, sentì come un rantolo. Credette ai rumori soliti delle onde sbattute dai venti contro le mura dell'ergastolo; ma il rantolo sordo e soffocato continuava. Insospettito, corse e fissò l'occhio alla spia. Uno spettacolo orribile gli si presentò. Gaetano Bresci s'era appiccato. Con il tovagliuolo, tagliato a striscie in modo da formare una corda d'un metro e più di lunghezza, egli aveva fatto un nodo scorsoio, ne aveva fatto passare un capo nella ferriata in alto, e quindi vi aveva introdotto la testa. La faccia era già livida, gli occhi gonfi e iniettati di sangue, le gambe penzolanti.

La guardia s'affrettò a chiamare i colleghi ed avvisare del fatto i superiori; i quali accorsi, ed aperta la cella, non poterono che constatare la morte del Bresci.

*

Bresci negli ultimi giorni, s'era mostrato cupo e irritabilissimo.

Egli aveva chiesto ripetutamente e con insistenza di leggere la Bibbia, che gli era stata accordata; ma poi aveva rifiutato di leggerla, dicendo che era un libro noioso. I libri morali, la vita dei santi, soli libri concessigli dalla *direzione del carcere*, li aveva buttati via sul pavimento, esclamando che egli non credeva a quelle fandonie e che erano passati i tempi di crederVi più.

Aveva anche rifiutata da qualche tempo la passeggiata quotidiana. Per *lui, perchè non avesse contatto con gli* altri prigionieri, era stato costruito un cortiletto apposito avanti alla cella, da servirgli per un'ora di passeggiata al giorno; ma vi s'era recato poche volte.

Ad ogni modo il suo contegno degli ultimi giorni non spiega la improvvisa determinazione al suicidio.

Si dice che la guardia di sentinella sarà punita.

*

Alla direzione generale delle carceri, in Roma, si avevano ultimamente alcuni rapporti sul contegno del Bresci, i quali lasciavano supporre che fosse cessato il suo stato di continua irritazione.

I rapporti non indicavano nessun incidente notevole o anormale nelle abitudini del recluso; il che fa supporre che fosse relativamente diminuita la sorveglianza sulla sua persona.

Si ritiene che le norme della sorveglianza siano state trasgredite. Bresci si trovava ancora nello stadio della pena in cui l'osservazione è continua. Invece, dev'essere stato lasciato a sè per parecchie ore se egli ha avuto il tempo di mettere in esecuzione il suo disegno.

Si dice che l'intenzione suicida era da qualche tempo nella mente dell'assassino, il quale avrebbe fatto mostra di rassegnarsi alla sua sorte per eludere la vigilanza dei secondini e riuscire nel suo scopo.

*

La *Patria* di Roma scrive:

« Divenuto cosciente, forse, nella tremenda solitudine del suo mostruoso delitto egli ha volontariamente affrontato la suprema prova di espiazione e si suicidò...

E continua:

« Questa sorveglianza esisteva o non esisteva? E nel caso affermativo, che razza di sorveglianza era quella, che permetteva al Bresci di preparare il suicidio e di compierlo indisturbato? In altri termini: si può sapere che cosa sia questo nostro ordinamento carcerario?

« Dai direttori che inventano la paternità di Acciarito, ai custodi che lasciano tranquillamente gli ergastoli la libertà di suicidarsi, non manca più che il carceriere della farsa il quale apra le porte ai detenuti per permettere loro di andare al teatro ».

NOTIZIE DI CORTE.

Padrino il sindaco di Roma?

E' stata messa fuori da qualche giornale la proposta che il principe *Prospero Colonna*, sindaco di Roma funzioni da padrino del real nascituro.

La proposta — si dice — non è dispiaciuta al Quirinale ed è probabile che venga accettata.

I nostri emigranti.

Dieci milioni di emigranti italiani.

Telegrafano da Roma:

Secondo calcoli approssimativi il numero degli italiani sparsi pel mondo sarebbe di oltre 10 milioni di persone, di cui 3 milioni nell'America meridionale, 1 e mezzo nell'America settentrionale e centrale, 2 milioni in Africa, mezzo milione in Asia ed il resto in Europa.

Brutte notizie da Tripoli.

Grave fermento contro gli italiani — Si invoca protezione.

Roma 24 — Notizie pervenute al Governo ed a privati recano che il fervento ottomano contro gli italiani a Tripoli va accentuandosi.

Soldati turchi avrebbero maltrattato parecchi nostri connazionali, saccheggiandone le case.

Nessun italiano può avventurarsi fuori di città, senza correre seri pericoli.

Nei pubblici ritrovi e nei giornali arabi, l'Italia è fatto segno ai più volgari oltraggi.

La Colonia italiana reclama provvedimenti dal Governo.

Colonie agricole ad Alula?

Roma 23 — Sarà prossimamente spedita nei possedimenti italiani dell'Oceano Indiano una missione ufficiale, per studiare la possibilità dell'impianto di colonie agricole in quelle regioni.

Dagli studi, finora fatti, sembra che il sultanato di Alula si presti egregiamente a tali colonie.

Una tragedia fra italiani a Tolone.

Tolone, 23. L'italiano Tomasi, impiegato all'arsenale, vedendo che la moglie del suo compatriota Panorazi respingeva le sue proposte d'amore, le tirò due revolverate; ma al secondo colpo sopraggiunse il marito, che deviò l'arma e la rivolse contro il Tomasi.

L'assassino rimase colpito mortalmente e spirò poco dopo.

COME MOSCHE AL MIELE....

Si scrive da Roma:

I membri della Commissione, che deve proporre le nomine dei nuovi "Cavalieri del Lavoro" subiscono una vera grandine di domande di aspiranti alla nuova onorificenza.

Il solo comm. Miraglia ne ricevette oltre 600 e il principe Borghese quasi altrettanti.

ECHI CINESI.

Il prestito cinese e le potenze.

Roma 23 — Il Governo Italiano ha aderito alla proposta russa, tendente ad ottenere la garanzia delle potenze al prestito chinese di 1,600.000.000 di franchi.

Però vista l'opposizione dell'Inghilterra e Stati Uniti, è molto probabile, che la proposta russa non avrà seguito.

CARDUCCI NON VUOLE INCENSI

e rivendica i suoi diritti d'autore.

Carducci scrive al *Resto del Carlino* questa fiera lettera:

Bologna, 23 marzo 1901.

E' pur finito (o si spera) il giubileo che han voluto per fare Ma non voglio che sia finito al tutto senza una aperta e recisa asserzione mia sulla proprietà letteraria mia delle opere mie, le quali inibisco a qualsivoglia illustrazione, o per disegno o per commento. Io non voglio elemosina sia di ammirazione, sia di quattrini, nè anche dalla patria.

Giosuè Carducci.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Gregorio.

Effemeride storica. — *24 maggio 1848.* —

Su questa roccia
il dì 24 maggio 1848
cento intrepidi Fornesi e Cadorini
con rovina di massi
mille armati austriaci respinsero
questo varco, nomando
"Passo della morte".

così una lapide inaugurata, cinquant'anni dopo quale monito alla folle prepotenza straniera.

Tre anni fa venne assai pubblicato su questa importante effemeride storica, ed i lettori certo ricordano.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

G'interessi della scuola

AI MAESTRI

Dopo il Congresso

« Quale segno dei tempi rileviamo anche l'accoglienza festosa fatta dal Congresso alla dichiarazione che l'Unione intende difendere con tutti i mezzi il socio nei suoi diritti di maestro e di cittadino in cui va rispettato il diritto — *illimitato* — di manifestare — fuori della scuola — anche le idee più eterodosse e sovversive. Ora attendiamo l'Unione al cimento dei fatti; ve l'attendiamo con «animo lieto e fidente». Così l'*organo socialista della Capitale*, e *con lui, anche noi, maestri* dell'estremo lembo d'Italia, pensiamo e vogliamo. E mentre con entusiasmo sincero vediamo sorgere con i migliori auspici l'Unione Nazionale dei maestri, ci auguriamo che al più presto possibile, i soci, siano tutti *maestri* e *maestri e a loro soltanto* sia dato dirigerne l'intero movimento morale. Moltissime associazioni fra operai hanno alla testa degli operai, semplici operai — le associazioni dei maestri hanno, la maggior parte, alla direzione delle persone, rispettabilissime sotto ad ogni rapporto, ma che non sono maestri elementari nè punto nè poco.

E questo è semplicemente indecoroso; è la fede battesimale di una gratuita ed ingiustificabile patente d'ignoranza che si vuole affibbiare all'insegnante del popolo, costringendolo a non dire tutto quello che pensa e vuole, e a nascondere sotto il manto della paura, i suoi intendimenti i suoi ideali.

C'è della gente a questo mondo che chiama *sovversivo* chi ha il doveroso coraggio di dire semplicemente la verità....

E noi, maestri, siamo nell'occasione di vederne di più belle; *i signori*, quelli che costituiscono le così dette classi dirigenti, ci hanno in conto di gente spregevole e ci guardano di sotto in su.... tenendoci ad una *prudente* distanza. Iddio ci protegga se ci vedono parlare con un socialista; siamo fritti; e.... (notate la contraddizione) ci fanno pedinare notte e giorno, non vergognandosi di mettere tra i piedi un qualche megero della peggior specie e valersi poi delle preziose sue informazioni per metterci in buona vista con gli amici superiori.... Oh ma, senza intenzioni maligne!.... così tanto per dire.... lanciano il frizzo « fa il sovversivo.... è un elemento pericolosissimo.... sarebbe bene fargli prendere il largo.... » e non dicono altro; non vogliono insinuare....

Domani però, si costituisce un'associazione magistrale allo scopo di difendere *i diritti del maestro* come insegnante e come cittadino, e voi vedete certo volpi codone pitturate e profumate, strisciare e mendicare la simpatia dei poveri maestri con l'aria di protettori, e con bugiardi pensieri e traditrici parole, riescire a farsi inscrivere nell'associazione col titolo onorifico « soci onorari ». Hanno raggiunto lo scopo e sapranno applicar il bavaglio a chi ardirà parlare a proposito.

E l'Associazione magistrale!... Dovrà accontentarsi di sentire qualche strepitoso discorsone pieno di promesse....

E così trascinano la vita ingloriosa molte associazioni magistrali; così è tutelata la libertà d'azione e di pensiero, così è indegnamente consacrata la dignità dell'insegnante che ha una coscienza ed una volontà. Le Associazioni magistrali, devono essere composte di maestri; i soci onorari non ci devono essere, e sarà semplicemente giusto bandirli da tali società.

Ben fece l'Unione nazionale a rompere il tradizionale servilismo proclamando alta la difesa del maestro elementare nelle sue idee e nel suo pensiero politico, ed escludendo i parassiti del bene (soci onorari).

Noi, maestri elementari del secolo ventesimo, non siamo un manipolo di eunuchi come vorrebbero i signori della sferza; abbiamo anche noi un cervello che pensa, lavora, vagheggia ideali. Anche noi amiamo la patria e la vogliamo grande, anche noi abbiamo il dovere di seguire l'evoluzione del pensiero prendendo parte attiva alle lotte letterarie-politiche, perchè abbiamo una anima ed un cuore. Vili sono coloro che rifuggono dalla lotta. Stolti e malvagi quelli che vorrebbero impedire l'azione al maestro elementare.

All'alba del nuovo secolo ogni coscienza onesta si ribella alla prepotenza incolsulta dell'età di mezzo.

Da Roma, dall'eterna città è partito il grido della giustizia; ogni anima franca lo accolga e lo segua.

Attilio Carafa.

PROVINCIA

Da Tolmezzo.

Cose giudiziarie — Topiche e riparazioni.

(C. N.) Questo Tribunale propose il rinvio alle Assise dei 24 imputati per i noti fatti di Villa Santina; e l'incartamento del processo si trova già alla Corte d'Appello di Venezia. Si dice che gli imputati saranno difesi dall'on. Girardini.

Anche il processo per i fatti avvenuti in Tolmezzo il 24 febbraio scorso, va innanzi.

Il nostro Procuratore del Re, noto per altre topiche, prese dentro il dott. Cominotti ed il signor Antonio Valle, e mentre tempo fa aveva dato parere favorevole alla scarcerazione degli imputati, che ebbero anche la libertà; per quanto si dice avrebbe fatto proposta di rinviare questi ultimi alle Assise mettendo fuori di combattimento il dott. Cominotti ed il sig. Valle. Per quanto si dice, il Tribunale ha rinviato i sei, che furono in arresto, al giudizio del Pretore per contravvenzione alla legge di Pubblica Sicurezza, dichiarando il *non luogo a favore* del dott. Cominotti e del sig. Valle Antonio.

Da Pordenone.

Commemorazione verdiana — Enrico Metz.

Pordenone, 23 maggio.

Alla grandiosa festa in onore di Giuseppe Verdi, l'ill. sig. avv. dott. Riccardo Etro, commemorerà il grande maestro.

Ci venne riferito che l'orchestra diretta dal valente maestro sig. Polanzani, dà a sperare in una serata veramente deliziosa. Fummo assicurati che, artisti provetti, [illegible] alla nobilissima solennità rendendola vieppiù imponente. L'anima di tutto, è il nostro concittadino sig. Gino Tamai, il quale, pur essendo onesto cambio - valute, sa sollevare lo spirito in più spirabil aere, distraendo la sua mente dal tintinnio metallico del lucente argento, e trasportarlo a bearsi nelle dolci ed incantevoli armonie della lira.

Auguri sinceri per un meritato successo — Vi accludo il programma (A *domani* — N. d. R.)

*

Il *famigerato* Enrico Metz che ancor trovasi nelle carceri di Padova, verrà quanto prima trasportato a Castelfranco d'Emilia, unica villeggiatura, nella quale egli possa scontare la pena.

Da Magnano in Riviera.

Ringraziamenti all'on. Caratti

Il signor Sindaco di Magnano in Riviera ci scrive:

« Vorrà la S. V. essermi così gentile di spiegare nel suo giornale, il debito che quest'Amministrazione ha di riconoscenza verso l'on. Caratti, per averle egli ottenuto, finalmente, da parte del r. Governo, il sollievo d'un'annua spesa fissa di beneficenza, in applicazione dell'art. 81 della legge di P. S.

Dicesi *finalmente*, perchè quell'atto di giustizia, da molto tempo e più volte reclamato, il r. Governo non adempiva, scusandosi con l'asserzione *d'un'assoluta mancanza di fondi*.

Firmato: Merluzzi, *sindaco*.

Ognuno vede già come si tratti della rivendicazione di un puro e semplice diritto; ed ecco il fatto.

Due infelici, paralitici, inabili al lavoro fin dalla nascita, erano stati ricoverati a cura del Municipio di Magnano; le spese di mantenimento, però, a sensi dell'art. 81 della Legge di P. S., dovevano essere a carico dello Stato. Ma invano quell'ottimo segretario comunale, sig. Cozzi, aveva istruita all'uopo la completa « pratica » presso il Ministero, domandando l'esonero da quella spesa che — essendo di 600 lire annue — per quel disgraziato Comune, rappresentava un peso assai grave.

I Ministeri precedenti rispondevano picche, non contestando il diritto, ma allegando la solita mancanza di fondi; e invano erano stati interposti gli uffici del deputato d'allora.

Finalmente è riuscito l'on. Caratti a far intendere al Ministero attuale la ragione e il diritto; e si capisce la gratitudine del Municipio di Magnano.

Da Ampezzo.

Interessi comunali — Boschi cedui all'asta.

Ampezzo, 22 maggio 1901.

(Plebeo) Il Comune di Ampezzo, per farfronte ai ingenti impegni assunti e non potendo ricorrere ulteriormente al gettito delle tasse tutte sfruttate, mesi addietro deliberò la vendita dei coniferi esistenti nei boschi Bernon, Scalotta e vicini, volutati dall'autorità forestale, circa 50000 lire. Infatto però, sul dato della stima forestale, il valore dei coniferi sarà quasi doppio.

Furono tenuti tre esperimenti d'asta che andarono deserti.

In seguito, il sig. Osvaldo Spangaro fece un'offerta inferiore del 9 per cento alla stima forestale, che fu accettata dal Consiglio. Il sig. Giovanni Venier fece poi un'altra offerta superiore di circa mille e cinquecento lire a quella dello Spangaro, e la Prefettura, senza sottoporre la cosa alla Giunta Prov. amministrativa, perchè il Venier si dichiarava vincolato anche se sulla sua offerta si volesse aprire l'asta, rinviò la pratica al Consiglio comunale; il quale su una relazione molto sconclusionata del Sindaco, deliberò di confermare l'aggiudicazione al sig. Spangaro, per il minore prezzo da esso offerto. Ora la pratica si trova nuovamente davanti l'autorità tutoria e sarebbe deplorevole che questa assecondasse il Consiglio, ciò sarebbe a danno dell'interesse del Comune.

In Consiglio si sostenne che bisognava accettare la proposta del sig. Spangaro, perchè se anche minore avrebbe dato un utile indiretto al paese, in quanto che nell'esecuzione del taglio si sarebbero adibiti soli operai del Comune; ma, a parte ciò non è dichiarato nella proposta del sig. Spangaro, a parte che il sig. Venier nella sua ha invece dichiarato di sottoporsi a tutte le condizioni dello Spangaro, aumentando il prezzo; in fatto, come sempre avvenne per il passato, *necessariamente* l'estraduzione del legname dovrà venire per Ampezzo, non essendovi altre vie.

Si dice che il sig. Venier abbia fatta ora un'altra offerta molto più vantaggiosa, obbligandosi all'esperimento dell'asta; e l'autorità tutoria farebbe bene ad indire l'asta. Con ciò il Comune, sull'ultima offerta del sig. Venier, avrebbe un vantaggio di circa 10,000 lire.

Da Fagagna.

Visite ladresche — Nuovo farmacista

Fagagna, 23 maggio.

Durante la notte scorsa per opera, finora d'ignoti, venne commesso un furto nella bottega di coloniali del signor Candotti. Scassinata l'imposta che si chiude esternamente, ruppero una lastra della vetrina e da questa entrarono asportando circa 150 lire in argento, carta, nichel e rame, 5 Cgr. di formaggio reggiano e 13 scatole sardine. Commesso il furto, filarono indisturbati per la porta d'ingresso.

La benemerita indaga.

*

Domani, in qualità di proprietario, il distinto giovane Giulio Burelli, assumerà la responsabilità del nostro servizio farmaceutico, diretto lodevolmente finora dal farmacista sig. Angelo Micheloni di Martignacco.

Conosciuto già come professionista bravo e coscienzioso, il Burelli, saprà certamente cattivarsi in breve le simpatie dei numerosi clienti che in lui vedono il degno successore del tanto compianto sig. Luigi Sandri.

Anche il premiato *Amaro Gloria*, preparato dal Giordani, che ne ebbe in eredità il segreto dallo stesso rimpianto Sandri, continuerà ad essere una specialità del laboratorio. X.

Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli.

Conferenza.

Ci si comunica:

Domenica 26 corr. alle ore 5 pom. nell'apposito locale in piazza, sarà tenuta, dal relatore tecnico prof. Bucci, una pubblica conferenza agraria sulle *Principali malattie della vite e sulla Cassa Nazionale per le pensioni agli operai agricoli.*

Pozzuolo, 21 maggio. *Il presidente* L. Petri

SEMPRE DEL PONTE DI PINZANO.

Su questo importantissimo argomento, che sarà trattato prossimamente in Consiglio provinciale riceviamo scritti degni di pubblicità e di attenzione, perchè mettono in luce legittimi interessi.

Pubblicheremo man mano che lo spazio concede. A domani il seguito della *Storia* del sig. Scatton; poi uno scritto di *Veritas* per Spilimbergo e Maniago.

Un altro infame. A Latisana fu arrestato certo Fabroni Giacomo per aver nella sua bottega di fabbro corrotte tre bambine.

Cose che gridano vendetta al cospetto dei Dio e degli uomini.

Arresto. Pure a Latisana fu arrestato Samuelli Luca tintore per maltrattamenti in famiglia.

Il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti annunciano la morte avvenuta ieri mattina in Milano del loro amatissimo congiunto

cav. dott. prof. Giovanni Carnelutti

Professore in Chimica alla Società di incoraggiamento per le arti e mestieri, Direttore del laboratorio Chimico Municipale e membro del Consiglio Superiore di Sanità del Regno.

La salma arriverà alla Stazione di Tricesimo la mattina di domenica prossima, ed i funerali seguiranno nella Chiesa parrocchiale alle ore 7 e mezza antimeridiane.

Tricesimo, 24 maggio 1901.

Il presente serve di partecipazione personale ai conoscenti ed amici.

UDINE

I mercanti di carne umana.

Riferimmo, giorni sono, di una disgustosa scena avvenuta alla stazione. Due figuri — agenti di uno di quegli spacci di carne umana che amano chiamarsi agenzie di emigrazione — aggredirono e fecero malconcio un forestiero, tedesco, il quale aveva rivolto la parola ad un gruppo di emigranti, dissuadendoli dall'andare in America, ove li aspettano così dolorose delusioni, e mettendoli in guardia contro gl'inganni dei sullodati spacci di carne umana.

Fu una scenata di ferocia bestiale; abbiamo udito egregie persone, che si trovarono presenti, parlarne con viva indignazione. Il povero signore forestiero dovette pigliarsele in santa pace, e nemmeno far denunzia del fatto all'autorità, trovandosi egli al di qua del confine per breve ora, e in delicata posizione, che lo costringeva al silenzio e all'incognito.

Di quel fatto si occuparono anche altri giornali cittadini; e il *Giornale di Udine*, rifiutando onestamente le smentite tentategli — anche a pagamento — mantiene le sue informazioni invocando che, da chi si deve, si faccia giustizia.

Qui notiamo una... ingenuità del confratello; rilevando la minaccia degli interessati, di pubblicare le loro smentite su un altro giornale, esprime il convincimento che essi non trovino in Udine «un giornale tanto facile da accontentarli». Alla stessa ora usciva in Udine un giornale che .. li aveva perfettamente accontentati.

O collega, pensate un po!...

cantano i giocondi professori del *Venditore d'uccelli*...

Ma ciò poco monta.

*

Prendendo le mosse da quel fatto, il *Giornale di Udine* accenna ad un'onesta campagna da farsi:

«.... Noi possiamo assicurare — dice — che qui in Udine esiste tutta una organizzazione che già una volta ha richiamata l'attenzione dell'Autorità giudiziaria; ma gli indiziati hanno potuto cavarsela pel rotto della cuffia, per ragioni che si susurrano in tutti i crocchi cittadini, ma che, a quando pare, finora non sono giunte all'orecchio di chi sta in alto».

Eh sì, cose vecchie, confratello, e ben note, e... «che commenti per la città!»

«Forse — continua il *Giornale* — seguendo con attenzione un processo che ora si sta istruendo a Gorizia contro un cittadino friulano, se ne potrà sapere qualche cosa.

«Si tratta di una questione umanitaria e di alta moralità e noi speriamo di avere in questa campagna alleati i confratelli cittadini, senza distinzione di partito».

Per conto nostro, siamo subito d'accordo, perchè questo tasto lo abbiamo toccato già da tempo.

Per ora ci limitiamo — associandoci, con plauso cordiale, al confratello di parte moderata — a due constatazioni:

1. C'è in Udine un *Segretariato degli emigranti*, sorto dall'anima del popolo friulano, e composto di persone egregie, di «uomini di buona volontà». Fra le funzioni del *Segretariato* v'è certamente quella della vigilanza contro certe insidie, contro certi sfruttamenti, e delle analoghe denuncie... No?

2. C'è in Udine una Prefettura; nella Prefettura un Ufficio di P. S.; nell'Ufficio di P. S. un Archivio; nell'Archivio tutto un vasto incartamento, opera precipua e fortemente benemerita dell'Ispettore cav. Castagnoli.

Quell'incartamento contiene — noi, per caso, ne conosciamo qualche cosa — tutta una storia documentata ed illustrata — oh sì, anche illustrata! — appunto di questi «spacci di carne umana» di cui andiamo parlando.

*

E diciamo ai «boni viri» del Segretariato, fra cui si trovano Perissini, l'uomo di *mente* e di *cuore*, e Spezzotti, giovine di generosi pensieri il cui palpito per la adolescenza sfruttata ebbe echi in tutta Italia; e due deputati; e alcuni operai dall'anima fiera; diciamo: — Volgete, volgete le vostre vigilanze, i vostri sforzi, intanto, da questa parte; ed avrete già reso un grande servigio alla causa santa che avete in patrocinio.

E diciamo al nuovo Prefetto di Udine, comm. Doneddu: — Richiami quell'*incartamento*; non lasci finire invano quella generosa fatica di un funzionario coscienzioso; incominci nobilmente, con un *coraggioso* e *benedetto* atto di energia, l'opera sua di funzionario supremo nel Friuli!

.....Non insistiamo oltre, *per oggi*; convinti, comm. Doneddu, che la causa dei poveri emigranti — e della giustizia — è *in buone mani*.

Ed attendiamo.

INTERESSI CITTADINI.

Il Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria di mercoledì 29 alle ore 14 (2 pom.):

In seduta pubblica.

Costruzioni e restauri.

1. Via Portanuova. Demolizione dell'arco e allargamento stradale con taglio dell'edificio al civico n. 9.

2. Nuove invetriate per le finestre della sala del Consiglio nel Palazzo della Loggia.

3. Domanda del Rev. Parroco della B. V. delle Grazie per avere le pietre della vecchia porta d'ingresso all'Istituto tecnico demolita nell'anno 1892.

4. Via della Posta. Prelevamento dal fondo di riserva di lire 10,000 per eseguirvi la pavimentazione in prismi di pietra.

5. Nuova aula nelle Scuole urbane maschili.

Le interpellanze.

6. Interpellanza del Cons. sig. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico spedale.

7. Interpellanza dei cons. sigg. Franzolini e Sandri F. L. sulle cause della rinuncia del prof. A. Cesoni al *posto di medico primario del* Civico Spedale, e sulle ragioni per le quali tale rinuncia non fu assoggettata alle deliberazioni del Consiglio comunale.

8. Interpellanza dei cons. sigg. Commencini e Franceschinis per sapere perchè il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale non apra concorso per la nomina del Medico primario.

In seduta privata.

La nomina del Primario.

1. *Proposta* del *Consiglio* d'amministrazione del Civico spedale di nominare Medico primario il signor dott. Ettore Chiaruttini.

Per le scuole.

Un nuovo posto di maestro.

La Giunta propone al Consiglio:

"A partire dal prossimo anno scolastico 1901-902, il ruolo del personale insegnante nelle scuole urbane maschili di grado inferiore è aumentato di un posto, al quale va annesso lo stipendio legale di lire 950".

Della analoga relazione illustrativa parleremo.

Per istituire l'Ufficio del lavoro.

Dal Sindaco venne ieri nominata la Commissione per gli studi sull'Ufficio comunale del lavoro, che si vuole istituire.

Eccone i nomi: comm. Marco Volpe — cav. uff. Carlo Kechler — Coceani avv. Pietro — Il pres. della S. O. generale — cav. uff. di Trento co. Antonio — Bosetti Arturo — Pignat Luigi — Cossio Antonio — Pedrioni Giuseppe.

La Commissione sarà radunata in seduta preparatoria lunedì 27 maggio alle 3 pom.

Cose ospitaliere. Lo spazio ci costringe a rimandare a domani l'articolo annunciato del senatore Pecile, chiedendone venia all'onorevole amico.

Saggio di ginnastica e scherma.

Domani sera, sabato, alle ore 20.30 (8.30 pom.) nel Teatro Minerva, la Società di ginnastica e scherma terrà il consueto saggio annuale.

Vi si assiste per inviti.

Ci permettiamo un'osservazione:

— Per riguardo alla conferenza Momigliano, cui certamente molti *soci* ed invitati della «Ginnastica e Scherma» desidereranno di assistere, e che è a beneficio di una simpatica istituzione, non sarebbe possibile (della cortese intenzione non è a dubitarsi) rimandare il saggio ad altra sera?

La medaglia d'argento al valor civile al sergente Saliroli di Udine.

Ricorderanno i lettori il caso della misera fine del sergente di cavalleria Saliroli, nostro concittadino, morto annegato nel tentare di salvare un soldato del reggimento cavalleria «Roma» mentre il plotone guadava il fiume Stura presso Torino.

Dai giornali di Roma si apprende che egli sarà proposto per la medaglia d'argento al valor civile.

Il padre del defunto ha scritto all'*Esercito* una nobilissima lettera.

La Cooperativa operaia di consumo.

La cooperazione — I Probi Pionieri di Rochdale — La Cooperativa operaia di Udine — Buoni concetti che la informano.

Il vangelo delle cooperative dovrebbe essere predicato ai poveri come il Vangelo di Dio.

Carlo Dilke.

Mi è piaciuto di mettere in testa a queste mie brevi righe sulla *Cooperativa operaia di consumo*, che si è costituita nella nostra città, l'incitamento di Carlo Dilke; mi piace trascrivere anche un parere di Giuseppe Zanardelli: «Dalle Società cooperative «oltremodo benefiche, aspettate con «legittimo e vivissimo desiderio dalle «classi lavoratrici, l'avvenire delle po«polazioni nostre attende copiosi frutti «di progresso economico e civile, di «morale rigenerazione». Infatti la cooperazione è quanto di più moderno si possa immaginare: è l'applicazione più utile e simpatica dell'economia democratica. E quando lo seppi della Cooperativa operaia di consumo che si costituiva in Udine, in *proporzione* modesta, non ho potuto fare a meno di gioirne, poichè è là (e non si può scordare) a farne fede, la Associazione dei *Probi Pionieri di Rochdale*, la prima Cooperativa del mondo in ordine cronologico e, oggi, anche rispetto alla potenza economica. La Società dei Pionieri di Rochdale (Inghilterra), è sorta nel 1843, ed allora era nè più nè *meno* di una azienda domestica comune fra quattro o cinque famiglie di operai, che comperavano un po' all'*ingrosso*, rivendendo a sè stessi al prezzo corrente e costituendo coi guadagni un fondo di risparmio: quei quattro modesti *operai* furono gli inventori del saggio e modernissimo principio della cooperazione.

Io credo che dalla *cooperazione* quando sarà largamente e intelligentemente applicata, su vasta scala, si può aspettarsi un'altissima funzione sociale di educazione e di economia e, conseguentemente, di pacificazione.

*

Io ho gioito all'annunzio della costituzione di una Società operaia cooperativa di consumo, perchè mi ricordavo di Rochdale. Confrontate:

Associazione dei "Probi Pionieri" di Rochdale

nel	Num. dei Soci	Capitale in L. ital.	Vendite in L. ital.	Utili in L. ital.	Ut. p. % sulle vendite
1844	28	700	—	—	—
1845	74	4.525	17760	560	3.10
1847	110	7,150	48100	1800	3.76
1854	900	179,300	834350	44075	5.28
1867	6823	3.210.875	7.122.800	1.040.475	14.60
1883	11050	8.171.875	6.911.400	1.289.975	18.66

E poi abbiamo l'esempio delle cooperative di Torino e di Milano, le quali tutte anno per anno *sono andate* crescendo in modo straordinario, con progressione rapidissima, il numero dei soci, il capitale, le *rendite e gli utili*.

Su questa nuova istituzione operaia devono quindi convergersi le simpatie, *devono concorrere gli* aiuti di tutti coloro che hanno schietta anima e sentimento democratico.

Niente *diffidenza*, ma *fiducia* e speranza, ma valido aiuto e amorevole assistenza.

*

I nostri operai hanno veramente con passione accolta l'idea e con tenacia l'hanno attuata: *buon sintomo* questo, affidamento sicuro per l'avvenire.

E di giorno, nelle ore libere, di notte, privandosi del meritato riposo, lavorano instancabili: si tratta della cooperativa!

Il locale in Piazza XX Settembre, ex osteria al «Friuli», viene arredato con un'arte veramente squisita, assoluta modernità: moderno il *concetto*, moderna l'attuazione.

Si comincierà con l'osteria, *come* quella di più facile attuazione, *come* battistrada per le altre, più utili, ma più difficili, applicazioni della cooperazione all'economia *domestica*.

L'apertura avrà luogo al primo del venturo giugno.

*

Dallo statuto rileviamo: saggia l'applicazione della teoria del *prezzo minimo corrente*, salvo alla restituzione, alla fine d'ogni esercizio, mediante dividendi sulle azioni, dei risparmi fatti.

La dimostrazione più bella che i nostri operai, nell'istituire la loro Cooperativa di consumo hanno compreso quale sia il vero concetto sociale della cooperazione, per mio conto, io la trovo nella disposizione dello statuto che riguarda il fondo *previdenza* ed *istruzione;* ottima pure la disposizione riguardante un collegio di probiviri sociale.

Benissimo, bravi operai: *Previdenza, istruzione, unione.*

Ed ora, un augurio, ma caldo, sincero e schietto senza ambagi nè restrizioni: abbiate il compenso che vi meritate; vediate a prosperare la vostra Cooperativa; possiate dire un giorno d'essere voi i provveditori all'ingrosso di voi stessi! *L'eclettico.*

I NOSTRI DEPUTATI

L'on. Morpurgo pei servizi postali.

Dal resoconto parlamentare sommario ufficiale della seduta del 22 togliamo:

Morpurgo ricorda di aver altra volta sostenuto come il reddito che lo Stato ricava dal servizio postale e telegrafico dovesse essere devoluto a migliorare le condizioni del personale e del servizio medesimo. Rinnova in questo senso la sua osservazione, tanto più che i redditi di questo bilancio sono andati continuamente aumentando.

Segnala poi al ministro le condizioni veramente miserande del basso personale e specialmente dei portalettere rurali, alla cui sorti, per dovere di umanità, urge il provvedere.

Raccomanda infine al ministro di voler prendere in esame le domande di molti Comuni per avere le collettorie postali, ed in modo speciale quella del comune di Percotto in provincia di Udine. *(Bene!)*

Scuola popolare.

La lezione di mercoledì sera.

(Penna e carta ecc. Docente: Alfredo Lazzarini)

Non inferiore alle altre che la precedettero in questo ciclo, la lezione dell'egregio maestro A. Lazzarini tenne vivamente l'attenzione degli affollatissimi ascoltatori.

Con perfetta padronanza e chiarezza di parola il docente c'intrattiene sul mezzo ingegnosissimo trovato dall'uomo per tradurre dalla mente sulla carta il proprio pensiero.

Accenna alle remotissime origini della scrittura e di quali mezzi i popoli primitivi si servissero per tramandare ai posteri le traccie della loro esistenza.

Con paziente esposizione, con molta erudizione, dimostrandosi appassionato studioso, accenna ai Fenici cui fu attribuita l'invenzione del primo alfabeto greco, dimostrando come quei popoli nomadi traessero i loro segni dalle cose più comuni; e così dicasi degli Arabi e dei Romani, per le caratteristiche forme delle rispettive numerazioni.

Fa la storia della penna, rilevando come i romani scrivessero su tavolette spalmate di cera, adoperando all'uopo un punteruolo di ferro; come più tardi venissero in uso le canne palustri, e successivamente la penna d'oca e quella di metallo.

Verso il 1500 un udinese dava alle stampe un trattato della penna, volume oggi divenuto preziosissimo, perchè il più antico del genere.

Parla lungamente della pergamena e dei papiri; importantissimi, fra questi ultimi, quelli scoperti fra le rovine di Pompei; ricorda l'uso delle pelli di animali e delle corteccie degli alberi di cui gli antichi si servivano per scrivere; degli stracci di seta e di cotone dei Cinesi e dei Giapponesi; arrivando al 1340 quando in Italia, per merito di un italiano, fu inventata la carta ricavata da stracci di tela; e nel 1799 un francese scopre il processo per la fabbricazione della carta continua.

L'egregio insegnante tocca parla dell'invenzione della stampa, della litografia, dell'incisione, della stereotipia, citando i sommi artefici che singolarmente illustrarono quelle arti, rendendosi immortali nella storia del progresso e della civiltà.

E' superfluo dire che il ch. Maestro fu salutato da prolungato applauso.

L'Alunno.

Questa sera: *Considerazioni generali sulla storia dell'arte;* — prof. Giuseppe Innocenzi.

La morte di un patriota udinese.

A Trieste è morto il signor Enrico Zaffoni, nostro concittadino che fungeva da direttore da studio dell'avv. Savo.

Il Zaffoni fu sempre lavoratore indefesso, soldato dell'indipendenza, nel 59, abbandonata Udine e passato il Ticino, si arruolò nell'artiglieria piemontese; fece le campagne del 59, del brigantaggio, e del 66 partecipando a tutte le battaglie e guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Un saluto alla memoria del patriota concittadino.

Al Circolo "G. Verdi"

Ricorrendo il terzo anniversario della fondazione del Circolo, la sera di lunedì 27, al Circolo «G. Verdi» avranno luogo dei festeggiamenti speciali deliberati dal Consiglio direttivo.

Ecco il programma:

1. Concerto a grande orchestra;
2. Scoprimento del busto del grande maestro Verdi, regalato al Circolo dal prof. De Paoli;
3. Discorso d'occasione tenuto dal socio, onorevole avv. G. Girardini;
4. Il tenore sig. D'Odorico, canterà due romanze. Siederà al piano il sig. Antonio Toselini;
5. Banchetto sociale nella sala dei concerti, al quale possono prendere parte i soli soci e famiglia, che manderanno speciale adesione alla Direzione non più tardi di oggi. La quota per ogni coperto è fissata in lire 3.50.

Giovanni Carnelutti.

Ieri mattina, alle 7, in Milano moriva, giovine ancora (poco più che cinquantenne) il prof. cav. Giovanni Carnelutti.

Nato nel 1850 a Tricesimo, ancor dodicenne si staccò dalla famiglia, e solo, senza guida, sedotto dalle tentatrici attrattive della grande metropoli viennese per mirabile tenacia di propositi, compiè brillantemente gli studi al Politecnico di quella città.

Entusiasta delle scienze esperimentali, ammiratore appassionato di quanto la scienza apporta di progresso nel campo pratico, soggiogato dal rapido fiorire delle grandi industrie chimiche che allora in Austria e segnatamente in Germania si andavano sviluppando, volle a quelle dedicarsi, e poco più che ventenne, ottiene una splendida laurea all'università di Giessen.

Appena compiuti gli studi nel 1873, durante l'esposizione si ferma a Vienna, per occuparsi ancora di quelle questioni di chimica applicata, che, tanto prediligeva; viene presentato al Bonghi allora Ministro della P. I. ed al senatore Cannizzaro, il principe dei chimici italiani. L'occhio acuto del sommo chimico intravvede le doti del giovane studioso, e nel 1876 lo chiama a Roma, per crearlo, nel 1877, Vice-direttore del suo laboratorio.

Durante la sua permanenza in Roma, il Carnelutti pubblica parecchi lavori scientifici di grande pregio, e nel 1880 presentatosi fra i concorrenti per le cattedre di chimica applicata a Napoli, e di chimica tecnologica a Milano, riesce primo in ambidue i concorsi. Egli opta per Milano, lieto di accorrere là, dove per lo sviluppo delle industrie, maggiormente pulsa la vita moderna e può l'opera sua ed il suo ingegno tornare efficace di fatto, vedonsi a lui accorrere scienziati ed industriali, e Provincie e Comuni a lui si rivolgono e fanno tesoro dei suoi consigli.

La stima e la considerazione per questo giovane professore vanno sempre aumentando, tanto che nel 1882 pur conservandosi il posto alla Società d'incoraggiamento, lo nominano direttore del laboratorio chimico municipale.

Anche nel nuovo ordine di studi e di ricerche, tanto lo elevano al di sopra degli altri il suo bellissimo ingegno, la forte volontà e la vastissima coltura, che, fino dall'istituzione, cioè nel 1885 egli venne creato, ed è tuttora, membro, del Consiglio superiore di sanità pubblica del Regno; ed anche fra l'illustre Consesso la rettitudine delle sue vedute ed il suo vigoroso argomentare sono tenuti in sommo pregio.

E gloria della scienza il Carnelutti è ritenuto anche all'estero. Egli a Parigi, a Londra, a Brusselles, a Berlino, a Vienna nei congressi scientifici sempre tenne alto e rispettato il nome italiano.

Conoscitore profondo degli uomini e delle cose, ispirato al senso pratico, all'utilità vera delle innovazioni, amante del bene per il bene; carattere franco, aperto, tenace, ma virilmente generoso, abituato friulano di nascita e di tempra.

Questo il ricordo, questa la figura di lui, quale nel memore pensiero dei suoi concittadini certamente non perirà.

Alla sua memoria l'omaggio, ai congiunti le *nostre condoglianze*.

L'on. Caratti, impedito di recarsi ai funerali del rimpianto, pregò il Sindaco di Tricesimo di rappresentarlo.

Ritiro di monete di rame.

40 mila lire a disposizione.

La pletora della moneta di rame è molto sentita e lamentata anche sulla nostra piazza; vi sono ditte imbarazzate da un vero ingombro di tale moneta.

Già da tempo la nostra Camera di commercio insisteva presso il Ministero per provvedimenti. Finalmente, dopo due mesi di trattative, il Ministero ha ordinato alla nostra Tesoreria provinciale di mettere a disposizione del commercio, pel ritiro di monete di rame, quarantamila lire in argento e carta.

Questo cambio però non si ottiene se non presentando apposita accompagnatoria della Camera di commercio; e non per somme superiori alle mille lire al giorno per ciascuna Ditta.

La bambina scomparsa. La piccola Vicario Amabile di Belvars non è ancora stata ritrovata.

E' stato concesso ai genitori di far asciugare la roggia, domenica dalle 9 alle 14, per ulteriori ricerche.

Trasporto di negozio. Il negozio di salsamenteria di Abramo Anna venne oggi trasportato dal N. 3 al N. 9 di via Paolo Sarpi.

La grave disgrazia di un ciclista.

Sere fa l'intagliatore sig. Bortolotti Emilio, d'anni 36, ritornava da Cividale in bicicletta. — Presso Remanzacco, non si sa come, cadde battendo fortemente la testa sul terreno.

Condotto a Udine in *giardiniera*, da una compagnia di gitanti che in quel mentre passava, dapprima non si diede tanta importanza al fatto, ma chiamato il medico, questi riscontrò seriamente offeso il cervello.

Auguriamo al valente e simpatico artista *sig. Bortolotti pronta e sollecita* guarigione.

Il Prof. D'Aronco a Torino. Leggiamo nei giornali di Torino che l'altra sera molti membri del Comitato della Esposizione d'arte industriale e parecchi amici ed ammiratori dell'architetto friulano D'Aronco, hanno voluto offrirgli una dimostrazione di simpatia e di riconoscenza, invitandolo, con la sua signora, ad un amichevole banchetto intimo al *Ristorante Russo*, al Valentino.

I commensali erano una quarantina.

Il D'Aronco ripartì per Costantinopoli dopo aver consegnato i progetti dei più importante gruppo degli edifizi dei quali sarà fra pochi giorni intrapresa la costruzione.

Egli tuttavia continuerà anche da lontano a dirigere l'opera sua, e si spera anzi che in più largo congedo gli permetta di tornare fra breve ad assistere personalmente i lavori.

Mercato della foglia di gelso. Molta foglia si portò oggi al mercato. I prezzi che nelle prime ore della vendita variarono da cent. 20 a 24 al chilog., discesero fino a 12 per mancanza di compratori.

Bollettino del Ministero dell'interno. Parazzoli, usciere a Sassari è trasferito a Udine.

Due disertori austriaci si sono ieri sera presentati alla locale caserma dei carabinieri.

Appartengono al 7° reggimento fanteria di stanza a Gorizia.

Sono di nazionalità stiriana.

Un ragazzo che emigra per conto suo. Ieri sera certo Braidotti Ubaldo di Gio Batta, d'anni 12, abitante nei casali di S. Gottardo, non essendo venuto a casa era ricercato dai suoi genitori che temevano una disgrazia. Più tardi si seppe che il ragazzo era montato su un carro di uno slavo che, venduto le sue legna, ritornava ai suoi paesi.

Il ragazzo non è ancora ricomparso; del fatto venne avvisata la P. S.

All'Ospitale è morto ieri mattina quel Pietro Cussigh, d'anni 31, muratore di Ciseriis che per legittimare una bambina avuta con certa Anna Micoria, d'anni 21, l'11 febbraio scorso venne con questa unito in matrimonio nell'Ospitale stesso.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	24/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	753.0	752.5	754.2	753.4
Umido relativo	50	38	51	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 S.E	3.E	3. E	4. NE
Term. centigr.	19 7	22.4	20.0	16.9

23 Temperatura massima 23.0
minima 14.2
minima all'aperto 12 2

24 Temperatura minima . 12.8
minima all'aperto 12.2

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali; cielo alquanto nuvoloso sulle isole e versante tirrenico; generalmente sereno altrove. Alcuni temporali sull'Italia superiore.

CRONACA DELLO SPORT

Gara ciclistica fra sott'ufficiali. — Stamane ebbe luogo una gara ciclistica fra sott'ufficiali del 17. fanteria. Il percorso era di km. 39.600 cioè da porta Gemona a Magnano e viceversa.

Partirono alle 7 diversi sott'ufficiali e al ritorno giunsero:

1. Sergente *Poledri* alle 8.20'18"
2. Furiere *Danna* » 8.28'18"
3. Furiere *Ribera* » 8 32'44"
4. Furiere magg. *Levini* » 8.34'45"

I corridori erano attesi sulla porta Gemona dal colonnello, dal ten. colonnello, e da altri ufficiali.

Merita lode speciale il sergente Poledri che impiegò 38 primi per fare il percorso da Tricesimo a Magnano e viceversa.

ARTE e TEATRI.

Un concorso drammatico.

Il concorso bandito dalla *Società degli autori ed artisti drammatici* di Roma, è stato prorogato al 30 settembre di quest'anno.

Fino a quel giorno, chi ha un copione nel cassetto e sulla coscienza può scaricarlo in via Valle, n. 48, a Roma.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 25 maggio.

Peculato. Bertaso Giuliano, impiegato ferroviario a Udine, per peculato a danno dell'amministrazione ferroviaria R. A. viene condannato a 5 mesi di reclusione condonati per l'amnistia.

Il Bertaso è ricorso in appello.

Alla Corte d'appello di Venezia.

Documento distrutto — Lesioni — Furto — Violazione di domicilio.

— Cevolin Felice era condannato dal Tribunale di Pordenone ad un anno ridotta a 6 mesi mesi per l'amistia per distruzione di documenti. La Corte *conferma.*

Conferma pure a Zanin Remigio la condanna del Tribunale di Udine a mesi 9, ridotti a mesi 3 per l'amnistia, per lesioni personali; e a Scarpa Giuseppe la condanna a mesi 4 e giorni 20 per furto.

Per Braida Valentino, condannato dal Tribunale di Udine ad un anno, detratti mesi 6 dall'amnistia, per violazione di domicilio, la Corte rinvia il processo.

Pretura di Udine.

Udienza d'oggi.

Per ingiurie — Lodolo Giovanni imputato di ingiurie in danno del signor Barei Vittorio maestro di musica viene condannato a 50 lire di multa, alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede civile.

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 maggio 1901.

	mag. 23	mag. 24
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	101.60	101.85
» 5 % fine mese	101.65	101.90
» 4 ½ »	111.40	111.50
Exterieure 4 % oro	71.—	70.35
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324 —	323.—
» 3 % Italiane	312.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	506 —
» Banco di Napoli 3½ %	440 —	438 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	850.—	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300. —	1290.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	1 0 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	525.—	725.—
» Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.52	105.47
Germania »	129.70	129.75
Londra »	26 54	26.54
Austria - Corone »	110.40	110.35
Napoleoni »	21.09	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.95	97 07
Cambio ufficiale	105.52	105.49

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Veggasi in quarta pagina:

Navigazione Generale.
Vera tela all'arnica — Galleani.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La cura della sifilide.

Oramai una larghissima esperienza in tutto il mondo con un infinito numero di guarigioni complete e durature costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al joduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desiderasse vederli.

Govan, 15 nov. 900. — Non ho parole bastevoli per ringraziarvi della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in *forze* e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro medicina. Con stima
P. F. N. 108 Elder Street Govan-Glasgow Scottland.

Verzuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva l'altra usciva ed io non sapendo cosa fosse seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed, avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla *nè fino al giorno d'oggi.* Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
L. F. falegname — Verzuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900. — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non vi è altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che infatto succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura, benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10.80 l'una per la cura completa. Si autorizzano di questo mio attestato come *reclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Conte sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campo Mentino 8 nov. 900. — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* con ottimo ed eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la adoprerò ed altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima. *A. M.*

Agropoli 5 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.
S. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovare la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione. *P. S.* R. Accademia navale.

Shawenegan fols 3 genn. 901 Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e joduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2028 B St. Catherine Street Montreal (Canadà) che me la farà recapitare. Con stima ecc. V. C.

Toutah 28 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col joduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che accorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto *franchi* 50 e con stima mi segno.
G. L. Chemins de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto, 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno.
Dev.mo M. L. R. navo *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei o genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Deve quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il joduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contraddetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

(Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343 p. p.

Il Diabete

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il mondo costituisce la pruova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non vi può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere nell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee di persone che sperimentarono la cura suddetta la quale si eseguisce con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castello d'Annone (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tutte gli rigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* e posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione. *Tommaso Viti*, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata: così risulta dalla relazione del chimico Radino.
Cav. Bonifacio Cerretti.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'urina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci, 23.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. È un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia. *Umberto Galon*, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta nella settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le orine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho mutato il cibo promiscuo. *Sac. Bartolomeo Scaduti.*

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa lire 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2	Locomobili	da **4**	Cavalli effettivi,		cadauna	L.	**2500**
» 2	id.	da **6**	id.	id.	id.	»	**3500**
» 2	id.	da **8**	id.	id.	id.	»	**4200**
» 1	id.	da **10**	id.	id.	id.	»	**5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Società Riunite FLORIO e RUBATTINO)

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 15 Giugno 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **"ORIONE,,**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 3 Giugno partirà da Genova per New York il vapore (celere) **"VINCENZO FLORIO,,**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, perchè le lodi più sincere ne diede è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo inventato** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **2.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco